



IL GRANDE GIOCO

# La nuova geopolitica dell'acqua salata

Ecco perché le potenze mondiali - Usa, Cina e Russia - e i Paesi emergenti cercano sempre di più il controllo dei mari. A partire dal nostro Mediterraneo

di Lucio Caracciolo

**L**a temperatura della potenza di un paese si prende nell'acqua salata. È la storia a ricordarcelo. I grandi imperi occidentali, dal britannico all'americano, si sono costruiti e cantati sul dominio delle onde (*Britannia rules the waves*). Oggi tutte le grandi potenze o aspiranti tali producono le loro "dottrine blu". Se non conti in mare, non conti.

Dalla Cina alla Turchia, dall'India alla Nigeria, gli attori emergenti e ambiziosi che tornano o si affacciano da protagonisti sulla scena internazionale scommettono sul mare per affermarsi sotto ogni profilo, dall'economico al geostrategico. L'accesso alle principali rotte commerciali è la condizione inaggrabile per espandere la propria influenza.

Tanto che i mari vengono trattati come terre: la competizione per disegnarvi le rispettive zone economiche esclusive segue gli stessi principi della geopolitica classica, in barba alle lasche regole del diritto internazionale. L'Italia, al centro di un mare strategico, è in posizione più che privilegiata. Peccato non se ne renda conto. Ingiustificabile spreco di risorse potenziali e riduzione della nostra sicurezza. Amnesia pericolosa.

Un solo dato per tutti: negli ultimi anni alla nostra frontiera marittima meridionale, in quella che una volta era la Libia e oggi è terra contesa fra milizie e potenze straniere, si sono installate Turchia (in Tripolitania) e Russia (in Cirenaica). Qualcuno se n'è accorto? Sono state prese contromisure adeguate? C'è da dubitarne.

Per ricordare le dimensioni della partita mediterranea, qualche dato geopolitico e alcune cifre di base. Il mare già "nostro" si svela geopoliticamente Medioceano a causa della partita fra Stati Uniti e Cina, la cui posta in gioco finale è il controllo delle massime rotte oceaniche, quindi degli stretti (colli di bottiglia) che lo facilitano. Il Medioceano è infatti connettore fra Atlantico, oceano eponimo dell'allean-

▲ **Illustrazione**  
L'Atlante catalano (1375), la mappa più importante del Medioevo

za fra occidentali europei e nordamericani, e Indo-Pacifico, dove si decide la competizione fra cinesi e statunitensi. Considerando anche il ritorno dei russi, a partire dall'intervento in Siria (2015) fino all'invasione dell'Ucraina, noi ci troviamo al centro del campo di scontro fra le tre

potenze massime, protagoniste della Guerra Grande. Sommandovi infine la questione migratoria, che converge nelle acque dello Stretto di Sicilia, abbiamo un'idea di quanto l'Italia, grazie al suo affaccio marittimo, sia oggettivamente importante su tutti i quadranti strategici.

Quanto all'economia blu, per noi significa oltre 50 miliardi di euro all'anno, con quasi un milione di addetti e oltre 200 mila aziende, in un contesto geoeconomico in crescita.

Nel Medioceano transita il 20% del traffico marittimo mondiale, vi si svolge il 27% degli

## La voce e il coraggio di una donna libera

Michela Murgia

La collana dedicata a Michela Murgia si arricchisce di tre nuovi volumi, *Viaggio in Sardegna*, *Futuro interiore* e *"L'ho uccisa perché l'amavo" Falso!*. Un trittico che rappresenta l'indipendentismo, la riflessione politica e l'impegno femminista dell'attivista e scrittrice recentemente scomparsa, tra le più amate e influenti del nostro tempo.



Opera composta da 15 uscite. Ogni uscita 8,90 € oltre al prezzo del quotidiano. L'editore si riserva la facoltà di ridurre o estendere il numero di uscite.

IN EDICOLA FUTURO INTERIORE

la Repubblica





# Il premio Eugenio Scalfari al direttore di Limes

A Civitavecchia

dalla nostra inviata **Raffaella De Santis**

**È**

**CIVITAVECCHIA**

Lucio Caracciolo a vincere la seconda edizione del Premio Scalfari Città di Civitavecchia: il direttore di Limes è il giornalista scelto per il 2023 da una giuria presieduta da Ezio Mauro. Il Premio è stato pensato come riconoscimento dedicato alla memoria del fondatore di *Repubblica*, scomparso il 14 luglio 2022. La cerimonia di premiazione si è tenuta al Teatro Traiano di Civitavecchia, la città in cui Scalfari è nato nel 1924. In prima fila le figlie di Scalfari, Donata ed Enrica e personalità cittadine, tra cui il sindaco Ernesto Tedesco e Fabrizio Barbaranelli, ex primo cittadino, ora presidente di Spaziolibroblog, associazione che promuove il premio insieme a Blue in the Face e Book Faces.

Teatro pieno, la sala è scaldata dalle note di *A Sentimental Journey* di Doris Day, brano che Eugenio Scalfari amava molto e che fa da sottofondo al docufilm che lo racconta. La serata è condotta da Gino Saladini.

È Ezio Mauro, presidente della giuria, ad annunciare il nome del vincitore Caracciolo. Menzioni speciali anche per i giornalisti di guerra Lorenzo Cremonesi, inviato del *Corriere della Sera*, e Stefania Battistini, inviata del Tg1, premiati da Concita De Gregorio e Dacia

Maraini, colonne della giuria. Il senso del premio è affidato alle parole di Ezio Mauro: «Questo riconoscimento è il frutto della migliore società civile». Poi: «Ricordiamo Scalfari mille volte al giorno, per un titolo di giornale, per la sua eleganza, per il suo modo di accavallare le gambe. Seminava ovunque il suo impegno civile, è stato un maestro di giornalismo. Ha trasmesso al giornale un Dna del quale solo lui custodisce il segreto e che è arrivato alle nuove generazioni». E il rapporto con Civitavecchia, città di mare: «Credo sia nato qui il suo amore per il mito di Ulisse». *Repubblica* ha ereditato questo carattere avventuroso: «Una volta per scherzo ci siamo detti che avrebbe dovuto chiamarsi *Intrepido*».

Nel consegnare il premio, Mauro legge la motivazione: «Caracciolo fondando *Limes* ha avuto l'intuizione che la geopolitica



▲ **Sul palco** Un momento del premio Eugenio Scalfari ieri a Civitavecchia



**In edicola**  
**Michael Stipe è su Robinson dai R.E.M. all'arte**

È dedicata a Michael Stipe, ex frontman dei R.E.M. la copertina del numero di *Robinson* in edicola. Dario Pappalardo lo ha intervistato in occasione della nuova mostra allestita dall'artista all'Ica di Milano: in esposizione gessi, sculture, ritratti fotografici, anche di star amiche del musicista come Bono Vox.

scambi via container, sviluppando il 10% del pil globale. Dopo il nuovo allargamento del Canale di Suez queste percentuali cresceranno ancora, condizioni di sicurezza permettendo. Purtroppo sotto il profilo logistico e della portualità in genere noi italiani siamo indietro, anche per le rivalità campanilistiche e per la carenza di coordinamento da parte dello Stato.

Il battesimo di un ministero del Mare, ancora in via di strutturazione, segnala che forse la politica si sta svegliando. Così come l'approvazione di una legge per l'istituzione di una Zona economica esclusiva nazionale. Anche se finora poco si muove su questo fronte, per timore di confrontarsi con i vicini che nel frattempo rivendicano il diritto di sfruttare ampi spazi di Mediterraneo. Per esempio l'Algeria, paese diventato chiave per il nostro approvvigionamento energetico, tratta da propri ampi spazi del Mar di Sardegna, inviandovi sottomarini di fabbricazione russa a battere bandiera.

Le guerre in Ucraina e a Gaza hanno poi segnato il ritorno in

forze della Marina americana nel Mediterraneo, vedremo quanto temporaneo. Le basi Usa/Nato sul nostro territorio, quasi tutte collocate in prossimità del mare, testimoniano del modo in cui la nostra potenza di riferimento guarda allo Stivale: insostituibile piattaforma logistica e strategica nel cuore del Mediterraneo, al crocevia fra Eurasia e Africa. Con lo Stretto di Sicilia quale snodo fondamentale. Un decisivo salto di paradigma è l'aggiunta della dimensione subacquea ai cinque campi strategici classici: terra, mare, aria, spazio e ciberspazio. Il lato oscuro del mare, di cui sappiamo quasi nulla, concerne non solo le risorse custodite nei fondali ma soprattutto i cavi Internet sottomarini, attraverso i quali viaggia il 95% dei dati, e le condotte energetiche. Bersagli facili da colpire, come ci ha ricordato il sabotaggio del gasdotto baltico Nord Stream. Il polo nazionale della subacquea, inaugurato ieri a La Spezia, coordinato dalla Marina militare, è un primo segnale del nostro speciale interesse per questa dimensione.

può diventare la chiave di interpretazione degli eventi, una mappa mobile, una bussola, un atlante. E che il giornalismo può essere ancora la luce che ci aiuta a orientarci». Prendendo la parola Caracciolo torna ai primi anni di *Repubblica*, a quel gruppetto di ragazzi, tra cui, Sandro Viola, Rosellina Balbi, Mario Pirani, Giorgio Signorini che ebbero la fortuna di esserci. «Eugenio aveva la capacità di tenere insieme persone diverse. Come? Con la libertà». Salgono sul palco Donata ed Enrica Scalfari, si scherza con affetto: «Quando decidesti di andare via da *Repubblica* papà si arrabbiò molto». La seconda parte è dedicata al giornalismo di guerra, introdotta da Concita De Gregorio, Dacia Maraini e Bruno Manfellotto. Nel premiare Cremonesi, inviato in Ucraina e Medio Oriente, si menzionano le «cronache puntuali» e le «illuminanti analisi», mentre di Stefania Battistini si citano i reportage nel Kurdistan e nel nord della Siria insieme all'impeccabile lavoro in Ucraina e di recente in Israele: «A loro e a tutti coloro che documentano quotidianamente l'orrore della guerra, grazie».

Il finale è sulla poesia. Il Premio Scalfari infatti prevede anche una sezione poesia, altra passione del fondatore di *Repubblica*. Incoronata Mariangela Gualtieri con la raccolta *L'incanto fonico. L'arte di dire poesia* (Einaudi). Consegna il premio Maria Grazia Calandrone che ne loda la capacità di «tornare all'origine», alla voce, ai suoni, all'arte orale. Finale commovente. La menzione speciale è andata a Gabriele Galloni, morto a 25 anni.

*Ezio Mauro ha ricordato il fondatore di Repubblica "Seminava ovunque il suo impegno civile, è stato un maestro di giornalismo"*

## COLLEZIONE ROBERTO CASAMONTI

PALAZZO  
BARTOLINI  
SALIMBENI  
-  
Piazza  
Santa Trinita, 1  
**FIRENZE**

**ARTE MODERNA e CONTEMPORANEA**  
da **BOETTI** a **SCHIFANO**  
da **MIRÓ** a **BASQUIAT**

ORARIO / 11.30-18.30  
CHIUSO / LUNEDÌ e MARTEDÌ

www.collezionerobertocasamonti.com  
info@collezionerobertocasamonti.com

**DAGLI ANNI '60**  
**AGLI INIZI**  
**DEL XXI SECOLO**